

## BIOGRAFIA



Mauro Ponzi, sposato con figli, cattolico, è nato a Reggio Emilia l'8 luglio 1953. E' Presidente di Cooperlavoro (Fondo pensioni della Cooperazione e del Sindacato), nonché Presidente del Consorzio Oscar Romero di Reggio Emilia. Ha ricoperto e ricopre incarichi dirigenziali nel settore cooperativo sociale (Gruppo Cooperativo Nazionale CIGM, già Portavoce del Forum Terzo Settore).

Da sempre attento e attivo sul fronte delle politiche sociali, crede fermamente nel valore della collegialità e della cooperazione e mette a disposizione del Partito Democratico la propria esperienza di gestione, maturata nel corso degli anni all'interno dell'associazionismo.

---

Mauro Ponzi si candida a Segretario Provinciale del Partito Democratico di Reggio Emilia per senso di responsabilità nei confronti degli elettori e dei tanti sostenitori.

Questa sua scesa in campo vuole essere uno stimolo all'apertura di un serio dibattito politico basato sui contenuti, contenuti che Ponzi ha messo nero su bianco prima di offrire la propria disponibilità, sottoscrivendo un documento congressuale programmatico chiaro e articolato "Voltiamo pagina" dove vengono illustrate le azioni di metodo e di merito ritenute dal Candidato necessarie e urgenti per compiere una svolta e attuare un profondo rinnovamento del modo di fare politica all'interno del PD, così come molti iscritti e elettori chiedono.

Il documento "Voltiamo pagina", assunto da Ponzi come suo manifesto politico, è stato infatti sino ad oggi sottoscritto da oltre 50 iscritti (di seguito i firmatari; aggiornamento in tempo reale su <http://voltiamopaginapdreggioemilia.blogspot.com>) di diversi Circoli del territorio provinciale e appartenenti a tutte e tre le ex mozioni e questo si ritiene sia un chiaro segnale di come vi sia la voglia e si senta la necessità di aprire il dialogo e il confronto tra tutte le anime che il PD ha al suo interno, superando le divisioni in ex mozioni e correnti, concentrandosi invece sul merito dei problemi e delle azioni politiche da compiere, nell'ottica di compiere scelte condivise e di creare finalmente un partito coeso. Questo sarà l'impegno di Mauro Ponzi.

## **Congresso del Partito Democratico di Reggio Emilia**

### DOCUMENTO CONGRESSUALE

Il presente Documento è aperto a chiunque dentro al PD si riconosca nei suoi contenuti e lo condivida. Per tale ragione invitiamo gli interessati ad inviare la propria sottoscrizione (indicando nome, cognome ed eventuale Circolo PD di appartenenza o riferimento) all'indirizzo mail [voltiamopagina.re@libero.it](mailto:voltiamopagina.re@libero.it).

### **VOLTIAMO PAGINA**

L'erosione del consenso elettorale del Partito Democratico, erosione che pare inarrestabile, non può essere nascosta dietro il compiacimento per un debolissimo aumento su base percentuale. Questo tipo di approccio è pericoloso e miope: è sbagliato e mistificante non ammettere che il centro-sinistra esce ulteriormente ridimensionato e sconfitto da questa tornata elettorale; del resto il tema dell'avanzata della Lega, il risultato inatteso dei Grillini e il forte astensionismo sono lì davanti agli occhi di tutti.

Una grande opportunità ci è data dal congresso provinciale, pur nella consapevolezza che, come troppo spesso è accaduto in passato, possa essere ridotto ad una stanca ritualità soffocata dai poteri forti del partito.

Nostro obiettivo, nostro, e di chi vuole essere in nostra compagnia, è di non lasciare nulla d'intentato affinché non si perda questa occasione per stabilire una rotta politica ferma e decisa, latente da troppo tempo.

Fondamentale è la costruzione di una identità politica del nostro partito, spesso vissuto come una sommatoria di nomenclature, di gruppi dirigenti, di ex appartenenze piuttosto che un luogo di condivisione di idee, di progetti e di azioni. Ne è dimostrazione il perseverare, anche a Reggio Emilia, nel disperdere energie in eterne diatribe sulle alleanze tra dirigenti e nella competizione fine a se stessa tra gruppi di potere. L'obiettivo non può essere che quello di fare il punto sui temi che il nostro territorio ci pone davanti, assumendo la territorialità quale paradigma su cui fondare le buone politiche e le buone proposte. La percezione, anche del nostro elettorato, è quella di un partito concentrato su se stesso, diviso al suo interno e in cui, al di là delle dichiarazioni di facciata, prevalgono regolamenti di conti e conflitti piuttosto che cooperazione leale e condivisione di un processo politico identitario forte, che non può prescindere da un forte senso di laicità, non come generica vocazione idealista, ma come prassi di condivisione di idee e di progetti politici forti: il ruolo degli iscritti e dei circoli non può più essere marginale. Non possiamo più ricadere in atteggiamenti, ci limitiamo a dire poco coraggiosi, come quello tenuto in Consiglio Comunale sui temi del fine-vita. Né possiamo ricadere nella falsa soluzione della libertà di coscienza: il nostro elettorato ci chiede ben altro, che le nostre coscienze siano a loro servizio, non viceversa.

Laicità e competenza. Stanchi di assistere inermi ad un partito che 'si fa i fatti suoi' e che troppo spesso mortifica tutte le sue energie positive e le sue intelligenze, vogliamo ricostruire un partito che sappia appassionare i suoi elettori e i suoi militanti con parole chiare e risposte concrete e per fare questo c'è bisogno di competenze, di saperi, di ricerca, di creatività.

Vorremmo interrompere il mal costume del politico fai da te: chi si occupa del governo di beni comuni deve avere le competenze, il sapere, gli strumenti ideativi per poter affrontare e risolvere i problemi che la quotidianità ci pone davanti.

Serve un progetto vero, nuovo, appassionato ed appassionante.

Non ci si può più nascondere. Serve scrivere una pagina nuova.

Siamo convinti che questa strada sia l'unica e imprescindibile; una strada che passa inevitabilmente anche attraverso un rinnovamento della classe dirigente, per salvare il nostro partito da un ineluttabile e irreversibile declino.

Di seguito si articolano proposte di **metodo** e di **contenuto**, strutturate in punti chiave, che a nostro avviso devono porsi alla base dell'auspicato rinnovamento del PD.

## **Metodo**

Il Partito:

- 1) I **circoli sono alla base di tutto** e vanno sostenuti con proposte sistematiche e continuative, strumenti e risorse, non basta più chiamarli alla mobilitazione o utilizzarli in un'ottica di "lottizzazione" del consenso. Occorre creare all'interno del partito un organo specifico di supporto e coordinamento dei circoli, attivando una relazione con il PD Regionale che sta per dotarsi di una struttura dedicata.
- 2) Riattivare tutte le forme possibili di **trasparenza** e di **democrazia interna** in modo tale da far percepire agli iscritti di avere realmente voce in capitolo nelle scelte strategiche del partito, attivando blog e modalità di consultazione on-line degli iscritti (partendo dal dotare tutti i circoli di computer in rete) che possano fornire al Partito indicazioni in tempo reale sulle questioni politiche più complesse. Creare un permanente e apposito "Osservatorio sulla democrazia interna al partito".
- 3) Attuare una reale **democrazia paritaria**, superando il recinto delle "quote rosa" attraverso politiche concrete di facilitazione e sostegno alle donne per sostenere la loro effettiva rappresentanza politica e non solo la loro presenza nelle liste.
- 4) Realizzare una **Scuola di partito** che formi ed informi le nuove generazioni di politici e li renda protagonisti dall'interno dei processi decisionali e di definizione programmatica del partito: si intende proporre un'azione tesa alla maturazione di una classe dirigente autonoma, capace di esercitare un pensiero critico e di valutare i problemi in un'ottica di forte partecipazione, anche attraverso il decisivo ingaggio di saperi provenienti dalle associazioni economiche, di promozione sociale e di volontariato, focalizzando l'attività sulla ricerca del bene comune e su una vision della politica come dimensione di servizio/impegno civico.
- 5) Ripensare radicalmente i criteri di **selezione della classe dirigente**, con una costante attenzione al ricambio (no alla politica come mestiere) e soprattutto alla preparazione, professionalità, competenza e merito delle persone, non limitando il dibattito a una mera questione anagrafica. Le primarie, anche per questo motivo, devono costituire l'idea regolativa fondamentale dell'azione politica e della scelta di coloro che ci devono rappresentare.
- 6) **Ridefinire il rapporto tra politica e azione amministrativa**, che, rispettando le reciproche autonomie, metta al centro il tema della laicità della politica e delle istituzioni. Gli amministratori talvolta chiedono al partito di risolvere problemi politici, salvo essere poi fortemente autoreferenziali nelle scelte. Occorre rendere più fluida ed efficace la collaborazione tra partito e amministratori eletti, garantendo al contempo maggior autorevolezza del Partito e più consapevolezza del ruolo da parte degli amministratori, che

spesso si occupano principalmente di cooptazione nella gestione del potere. Occorre inoltre fissare delle norme inderogabili e chiare sulla durata dei mandati e sul numero degli incarichi.

- 7) **Incentivare il dialogo e la collaborazione con le associazioni** che operano in campo sociale, economico e culturale, sperimentando nuove forme di coprogettazione. Aprire le sedi dei circoli PD all'attività di queste realtà.
- 8) **Avvicinare i giovani alla politica ed al partito**, realizzando insieme a loro iniziative nei luoghi di aggregazione e incontro che solitamente frequentano, instaurando un dialogo costante, utilizzando i codici e linguaggi da loro più conosciuti e compresi, cavalcando sempre più i canali del web, dei social network e dedicando tempo al mettersi in ascolto delle loro esigenze.
- 9) Incentivare attività e iniziative nei circoli in modo da contribuire in modo fattivo alla **definizione di un'identità politica più chiara e leggibile del partito** (che non si costruisce con la mera politica delle alleanze) e facendo corrispondere a questa identità anche azioni credibili di governo sui territori che abbiano un effetto immediato e concreto sulla vita dei cittadini. L'identità non è una formula astratta, ma il risultato di un'azione costante di elaborazione e condivisione che nasce dal coinvolgimento degli iscritti e degli elettori.
- 10) Utilizzare il **metodo delle primarie** ogni qualvolta si presenti l'opportunità di affermare il principio democratico della partecipazione alle scelte del partito: nei processi interni, nelle scelte programmatiche strategiche e nell'individuazione degli amministratori di riferimento. Creare un sistema di valutazione che permetta di analizzare i risultati ottenuti.
- 11) Costante richiamo alla **legalità**, alla **trasparenza** e alla **sobrietà di comportamento**, tanto nel partito che nell'azione amministrativa degli eletti.

## Contenuto

Contenuti politici irrinunciabili:

- **laicità** come metodo del fare politica, in funzione del bene comune, della libertà di scelta e delle pari opportunità per tutti
- **sobrietà e serietà** nell'azione politica: sì al rinnovamento, alla competenza e al merito; no alla trottola delle cariche, no al nepotismo e al clientelismo
- difesa dei **diritti**, delle libertà individuali e delle **pari opportunità** per tutti: no al fascismo e all'autoritarismo, sì alla libertà di manifestazione e di espressione; sì all'acqua pubblica; no alla privatizzazione dei beni comuni
- **integrazione** e accoglienza attraverso una politica fatta "con" e non "per" gli immigrati
- promuovere **innovazione** nel campo dell'economia, della scuola, della ricerca e della cultura, orientando prioritariamente le risorse verso esperienze in tal senso
- investire nella **cultura** come elemento centrale per la formazione, la crescita e lo sviluppo della comunità: investire in una politica culturale vera, fondata sulla centralità delle istituzioni e non ridotta a mero calendario di eventi
- difesa dell'identità e della **qualità del territorio**, contro la cementificazione e la speculazione edilizia, a favore di una pianificazione integrata e di area vasta
- scelta delle **energie rinnovabili e alternative**: no al nucleare in Italia e nella Regione Emilia-Romagna
- **difesa dell'ambiente**: sì alla raccolta differenziata porta a porta e al TMB
- **rilancio dell'economia** attraverso una forte sinergia tra mondo del lavoro e della ricerca (green economy), puntando sulla creazione di esperienze come i tecnopoli

- **deprecarizzazione del lavoro**, soprattutto per le giovani generazioni, attraverso una valorizzazione delle risorse umane e del sapere
- **rilanciare democrazia locale e partecipazione**, reagendo alle politiche governative che vogliono ri allontanare la politica dai cittadini ridimensionando o azzerando le circoscrizioni, front line e palestra di partecipazione possibile

## Firmatari

Aldrovandi Claudia, Circolo PD Reggio 5  
 Bassi Franco, Circolo PD Gattatico  
 Benassi Marco, Circolo PD Reggio 4  
 Bertolini Vincenzo, Circolo PD Reggio 1  
 Bertani Glauco, Circolo PD Reggio 1  
 Bigi Alberto, Circolo PD Reggio 7  
 Bizzarri Germano, Circolo PD Reggio 3  
 Bonacini Andrea, Circolo PD Cavriago  
 Bonacini Ermes, Circolo PD Reggio 7  
 Branchetti Nadia, Circolo PD Albinea  
 Campagnano Alberto, Circolo PD Reggio 1  
 Catellani Marco, Circolo PD Bagnolo in Piano  
 Cavalchi Bruno, Circolo PD Reggio 7  
 Comastri Paolo, Circolo PD Scandiano  
 Corradini Andrea, Circolo PD Reggio 7  
 Corradini Giuliano, Circolo PD Reggio 7  
 Danese Franco, Circolo PD Reggio 3  
 Debbi Maria Luisa, Circolo PD Reggio 5  
 De Franco Lanfranco, Circolo PD Reggio 5  
 Eunini Rossella, Circolo PD Novellara  
 Fantini Dirce, Circolo PD Reggio 7  
 Ferrari Giovanni Andrea, Circolo PD Reggio 1  
 Filippi Roberta, Circolo PD Reggio 5  
 Franceschini Federica, Circolo PD Reggio 7  
 Frignoli Alessandro, Circolo PD Unibon/Unipeg  
 Galeazzi Rosa, Circolo PD Reggio 7

Gasparini Gilberto, Circolo PD Brescello  
 Giberti Nico, Circolo PD Albinea  
 Grappi Dino, Circolo PD Castellarano e Roteglia  
 Lusuardi Massimo, Circolo PD Bagnolo in Piano  
 Maioli Giuliano, Circolo Pd di Castelnovo Monti  
 Manfredi Alice, Circolo PD Castelnovo ne' Monti  
 Manicardi Paolo, Circolo PD Reggio 1  
 Mazzocchi Maria Antonietta, Circolo PD Reggio 3  
 Morselli Gianna, circolo PD Campagnola Emilia  
 Nardi Stefano, Circolo PD Reggio 5  
 Patti Paolo, Circolo PD Reggio 5  
 Pellicelli Marcello, Circolo PD Montecchio nell'Emilia  
 Piacentini Anna, Circolo PD Reggio 4  
 Poli Sara, Circolo PD Cavriago  
 Ponzi Mauro, Circolo PD Reggio 4  
 Quaiotti Giuliano, Circolo PD Reggio 8  
 Rinaldi Luciano, circolo PD Campagnola Emilia  
 Sirica Vincenzo, Circolo PD Reggio 7  
 Spanò Ottavio, Circolo PD Cadelbosco Sopra  
 Stanghellini Zeno, Circolo PD Reggio 4  
 Valentini Massimiliano, Circolo PD Quattro Castella  
 Valentino Cesare, Circolo PD Reggio 5  
 Vecchi Gianni, Circolo PD Reggio 5  
 Zanichelli Ireneo, Circolo PD Reggio 4